Anno XXVIII — Mercoledì 5 Dicembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 290

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Una delle cause....

Di frequente avviene di leggere su per i giornali delle miserissime condizioni dell'agricoltura italiana.

Che invece sieno floride, bisognerebbe essere ciuchi o malevoli per affermarlo.

Per altro quando leggo certe cose in argomento da far venire la pelle d'oca, mi pongo a pensare ed a dubitare.

A mò d'esempio nel N. 962 del novembre 25 a. c. del *Villaggio* di Milano c'è un articoluccio che porta il pieteso titolo: *Povera Sardegna*. In esso si racconta di una proprietà che valeva lire 40 mila e che posta all'asta per 9000 non trova acquirenti per 7000; di un oliveto nell'agro di Sassari acquistato per 11,000 lire, che oggi non si può vendere per lire 2500; che nella provincia di Cagliari di un proprietario che affitta il suo fondo per circa 200 lire che deve pagarne di imposte 160; che in altri paesi, come a Gavoi, a certi proprietari che hanno 100 lire di reddito furono inflitte 107, d'imposte, che mezza Sardegna appartiene al Demanio che l'ha espropriata per mancato pagamento di pochi soldi di tasse, e l'altra metà si può dire appartenga alla *Banca d' Italia* ed al *Credito fondiario*, resisi così i grandi feudatari dello sfortunato paese.

Io non voglio smentire cotali condizioni poichè non lo potrei per mancanza di notizie di fonte per me inecepibile. Quindi ammetto nella sua integrità l'asserto del *Villaggio*, tanto più che le cose stesse riguardo a codest' isola le ho lette le tante e tante volte in altri giornali. E' ostico credere però che tutta codesta rovina sia causata dalle imposte, e dalla feroce severità del fisco.

Si è sempre detto e provato con cifre alla mano, che noi dell'alta Italia paghiamo più delle antiche provincie e del mezzogiorno; e allora, com'è dunque che si verifichi là dove il fisco esige meno quanto quassù non si vede mai, se non in alcuni casi dipendenti intieramente dai proprietarii stessi!...

Qui presso, nel Friuli orientale, per la virtù di Lissa e Custozza tutt'ora sotto la denominazione austriaca, la terra è gravata ben più di qui, poichè i buoni campi pagano fiorini 5 e più d'imposte.

Eppure non si verificano neanche in codesto territorio aggravatissimo, coi cereali più a buon prezzo che nel regno, i casi lamentevoli della Sardegna.

Io sono nato e vissuto possidente, e siccome mi sono sempre ingegnato di far fruttare la terra ed ho in ogni tempo cercato di istruirmi ed attesi alle cose mie con discreta attività, non dico di non aver dovuto riconoscere continuamente l'eccessività e la immensa ingiustizia di far pagare tanto la terra, ma devo però dichiarare di aver vissuto discretamente bene col reddito dei miei pochi campi, dopo puntualmente pagate le imposte.

Nella stessa mia condizione sono tanti e tanti in questo paese, e gli esattori non eseguiscono che rarissimi espropri, i quali sono sempre di gente la quale se anche si promulgasse la legge che solleva i fondi rustici da qualsiasi imposizione erariale, comunale e provinciale; se anzi il Governo pagasse ogni anno un regalo di cinque belle lirette per campo, andrebbero alla malora istessamente.

Fino a prova contraria, io suppongo che di codesti possidenti in Sardegna ve ne sieno più assai che nell'alta Italia; che colà i ricchi, come i siciliani, non abbiano mai visto le loro terre, e che d'altronde di agricoltura ne sappiano meno dei miei stivali; che le popolazioni rustiche sieno ignorantissime ed abbandonate intieramente, e che della miseria generale l'ultima cagione sia il Fisco, quel Fisco che per un fine politico, non per la verità, si vuol far credere ne sia la prima.

Chiudo con un aneddoto.

Un anno, io era a presenziare il carico di concime che i miei contadini facevano in una caserma.

Quand'è si avvicina un caporale a chiedere cosa s'aveva a fare di tutta quella porcheria che nei suoi paesi si getta via dove l'acqua la porta lontano. Gli chiesi tosto di qual paese egli fosse; mi rispose ch'era della Sardegna!... I miei contadini si guardarono l'un l'altro esclamando: *chei e son paiis!*

La loro esclamazione si poteva commentaria però in due sensi.

M. P. C.

IL COLLOQUIO DI E. ZOLA con S. M. il Re

S. M. il Re, quantunque avesse deliberato di incominciare ad accordare udienze private soltanto dopo la inaugurazione del Parlamento, ha fatto sabato un'eccezione per due letterati francesi, ricevendo, in separate udienze, il sig. Brunetiere, accademico e direttore della *Revues des deux mondes* ed Emilio Zola.

Il romanziere francese ha fatto ad un redattore dell' *Italie* il seguente resoconto del suo interessante colloquio con S. M.

« — Il Re — ha detto Zola, è molto simpatico, molto affabile. Le fotografie lo rappresentano un po' duro nell'aspetto, ma la sua voce e i suoi modi sono d'una estrema dolcezza. « Sire, ho detto nel presentarmi a Lui, io vengo a deporre ai vostri piedi i sensi della mia gratitudine per l'accoglienza tanto benevola che ho ricevuto in Italia »

Il Re sorrise e tendendomi la mano mi disse:

— Voi siete quasi nostro, e gli italiani, accogliendovi così affettuosamente, vi mostrano quanto sian lieti d'avervi fra loro.

E dopo qualche parola troppo lusinghiera per le mie opere. Sua Maestà mi ha chiesto se mio padre era veneziano.

— Lo fu mio nonno, risposi; ed io stesso sono stato suddito italiano sino alla età di 21 anni; nell'estrarre il numero per la leva, sono stato naturalizzato francese.

— Bisognava pensare alla patria dei vostri genitori e rimanere con noi, mi disse il Re con dolce rimprovero.

— Io non lo potevo, Sire. Avevo perduto mio padre quando avevo 7 anni. La mia educazione francese, la mia vita di famiglia e quel nonsocchè che ci tiene attaccati al paese che ci ha visto nascere mi ha fatto restare francese di cuore e di anima, ma spesso il pensier mio s'è rivolto all'Italia, mia seconda patria ed ho provato il fascino di questa invocazione. L'Italia ha compiuto dei prodigi col suo risorgimento. Essa ha fatto in 40 anni ciò che la Francia ha fatto in 100. Delle città splendide, ammodernate, industriali; dei canali, una marina di prim'ordine, e per capitale Roma, focolare di tutte le civilizzazioni. L'Italia è un grande e bel paese, Sire.

— Peccato che voialtri francesi non vogliate riconoscerlo, osservò quasi melanconicamente il Re.

Io non seppi che rispondere.

Poi la conversazione prese un altro andamento. Il Re mi parlò della Francia in termini affettuosi, deplorando specialmente che la stampa francese si mostri ingiusta verso l'Italia... « Non vogliono persuadersi, esclamò, che noi siamo avidi di pace, di lavoro, di tranquillità ».

Dopo una leggera pausa Sua Maestà continuò:

— Il signor Casimiro Perier è uno spirito giusto ed ho una grande stima del suo carattere... Giammai l'Europa s'è trovata in un periodo di quiete si completa, e giammai la pace è stata assicurata così. L'Italia per suo conto. non vuol vivere che di pace; ne ha bisogno ed io posso assicurarvi che essa ha orrore della guerra. La Francia ha tutto per vivere in buona armonia con tutti. E' un paese ricco e grande...

Poi, alzando leggermente le spalle, il Re aggiunse:

— E allora, a qual scopo la guerra!

In fine S. M. mi chiese perchè la stampa francese invetsce tanto contro Crispi.

— Non si conoscono esattamente i propositi giusti e pacifici del presidente del Consiglio, prosegui il Re; esso ama la Francia, vi ha soggiornato abbastanza per imparare ad amarla e ad apprezzarla. Si compiacciono di considerarlo come un feroce gallofobo; ma è un errore. Esiste nella stampa francese un malinteso su tutto ciò che riguarda gli affari franco-italiani, e ciò è assai spiacevole. Il signor Crispi è stato felice per la vostra visita, che gli ha fatto una buona impressione, m'ha detto.

S. M. mi parlò ancora con grande affabilità per qualche minuto, poi — conclude lo Zola, io uscii dal Quirinale *enchanté et charmé* della accoglienza avutavi. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle ore 15.15.

Si procede alla costituzione del seggio provvisorio e quindi si legge il decreto di chiusura e quello d'apertura della nuova sessione.

Si procede all'elezione dei segretari e riescono eletti: Cencelli, Guerrieri-Gonzaga, Taverna, Colonna-Avella, Corsi di S. Giuseppe.

Risultarono eletti questori: Baracco e Gravina.

Il presidente Farini pronunzia quindi un discorso, in cui parla della sua nuova nomina a presidente. Dice fra altro:

« Quando, volsero testè sette anni, io avevo l'avventura di parlarvi per la prima volta di quassù, mi prorompeva dal cuore un augurio, per la grandezza della patria, augurio che voi facevate vostro.

« Quell'augurio non andò perduto.

« Da allora l'Africa non ci mandò soltanto notizie di sforzi inani, di vani sacrifizii, di gloriosi morti; il nome d'Italia e del suo Re, da allora vi si pronunciò rispettato e temuto. Lo fecero risplendere di luce invidiata Agordat e Kassala; due combattimenti, due due vittorie! »

Parla quindi della morte di Alessandro III, e conchiude dicendo che « sono grandi i doveri del Senato verso la patria e verso il Re ».

Il Presidente comunica tra altri documenti, una lettera del presidente del Senato francese, all'ambasciatore italiano a Parigi, che accompagna il resoconto della seduta del Senato francese nella quale diedesi partecipazione delle condoglianze del Senato italiano per l'assassinio del presidente Carnot e le manifestazioni di gratitudine cui diedero luogo. Comunica pure una lettera del presidente della Camera francese.

Comunica il decreto di nomina del deputato Sciacca della Scala a sottosegretario di Stato.

Sopra proposta di Cambray-Digny il Senato deferisce alla presidenza la redazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Levasi la seduta alle ore 17.45.

Camera dei Deputati

Pres. Villa

Si comincia alle ore 15. Si fa subito l'appello nominale per l'elezione del presidente.

Biancheri è eletto con 236 voti, schede bianche 73.

Si passa poi all'elezione dell'ufficio di presidenza.

Vice presidenti: eletti gli on. Caetani, Villa e Damiani; ballottaggio fra Mussi e Mordini.

Segretari: eletti gli on. Zucconi, Fortunato, Miniscalchi, Quartieri, D'Ayala, Valva e Nasi; ballottaggio fra gli on. Sant'Onofrio e Lucifero.

Questori: eletti gli on. De Riseis, Giordano Apostoli.

Finito lo spoglio la seduta viene tolta alle ore 19.

Il ministro della guerra e i generali

L'imperatore di Germania in Italia

Si assicura che l'on. Crispi ha interessato S. M. il Re ad usare della sua autorità per far cessare la guerra accanita, che molti generali dei più influenti fanno alle riforme militari dell'on. Mocenni.

L'on. Crispi avrebbe fatto notare al Re che ormai è divenuto un sistema pegli ufficiali generali di combattere tutti i ministri della guerra, con grave pregiudizio della disciplina militare, e che se un tale sistema non cessasse, egli sarebbe il primo a proporre un ministro della guerra borghese.

Le osservazioni del presidente del Consiglio avrebbero prodotto profonda impressione sull'animo del Re.

Nelle sfere governative si conferma che l'on. Crispi avrà nella ventura primavera un convegno col principe Hohenlohe, cancelliere tedesco.

Probabilmente il cancelliere accompagnerà in Italia l'imperatore Guglielmo, il quale ha promesso al principe di Napoli che verrà a far una visita nella primavera del 1895 a Re Umberto.

Se il viaggio imperiale avrà certo luogo in primavera, in tal caso è più che supponibile che Guglielmo verrà a Roma.

Gli strascichi del processo della Banca Romana

Il principio del primo periodo del discorso della Corona si ritiene da tutti come un'allusione al nefasto governo di Giolitti.

Anzi, a proposito di Giolitti, si torna a ripetere che il guardasigilli leggerà in questi giorni alla Camera la domanda del procuratore generale per l'autorizzazione a procedere contro lui e Rosano.

Il *Fanfulla* assicura che i provvedimenti presi dal guardasigilli contro i magistrati che parteciparono al processo della Banca Romana sono questi: sospensione del procuratore generale Bartoli; il consigliere d'appello Di Lorenzo sarebbe stato invitato a dimettersi; i giudici istruttori Sargiacomi e Capriolo sarebbero stati invitati a chiedere il trasloco; questi ultimi però avrebbero dichiarato di non poter aderire all'invito e di volersi giovare del loro diritto di invocare in proposito il parere della Commissione consultiva sulla magistratura. — Commissione che esprime parere circa le promozioni e i traslochi.

Altri dicono che il Di Lorenzo sarebbe stato destituito e i giudici Sergiacomi e Capriolo invitati a dimettersi.

Contrariamente alle notizie di *Fanfulla*, la *Tribuna* dice che il guardasigilli non prese ancora alcuna decisione intorno ai magistrati che presero parte al processo della Banca Romana, ed aggiunge che la relazione della Commissione d'inchiesta non fu neppure trasmessa alla Cassazione per le ulteriori pratiche di procedura.

---

60 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

E la giovanetta si chinò affettuosamente verso Ada che ricinse colle braccia mentre le sue labbra si univano a quelle rosee e semiaperte dell'amica sua. Era bello vedere il grazioso gruppo di quelle due vezzose fanciulle, che abbracciate in soave atto d'affetto confondevano le folte anella delle loro chiome, bionda l'una e nera l'altra. Il bel colore aurato leggermente volgente al cinereo dei capelli di Anna si confondeva coi neri riflessi di quelli di Ada.

Stettero un po' così in silenzio, poi Ada prese a dire:

— Ma, dimmi, Anna, come fu che tu amasti Folchero? me lo vuoi narrare?

— Altre volte già te lo dissi; ma con questa domanda tu così dolcemente ricercni nell'animo mio e così caro mi è il risponderti, che te lo narrerò ancora.

— Cara Anna! — mormorò Ada leggermente commossa.

— Io devo anzi ringraziarti d'avermi colla tua domanda data occasione di rinnovare colla memoria i ricordi più dolci e puri che abbellino la mia vita. Tu ben sai di quel torneo che si tenne nella città di Udine or è circa un anno e nel quale così bel lori ottenne Sancino, che per la prima volta tentava la prova dell'armi.

Ada arrossì e chinò i neri occhi, mentre della mano ricercava d'una carezza il bel levriere, che scodinzolò indicando il suo piacere.

— Fu là che io avvicinai una prima volta Folchero; erano convenuti, diversi dei nobili signori Friulani assieme alle loro donne ed alle figlie, nel castello, dove il Patriarca Bertrando aveva in una sala del grandioso locale costruito un piccolo teatro, in cui si diede la rappresentazione di un mistero. In quel giorno, davanti alla persona dell'augusto prelato, a cui è affidata la reggenza somma delle cose del nostro Friuli, sembrava che tutte le discordie, tutte le ire, che animavano fuori di là, tanti di quei gentiluomini fossero sopite, meglio ancora, dimenticate, estinte. Un'aria di tranquillità e di pace spirava in quell'ambiente, e sono certo che tutti se ne sentivano soddisfatti. Fu caso? — no'l so, ma avvenne che Folchero mi si trovò vicino; ci parlammo, danzammo poscia assieme e credetti d'accorgermi che nell'animo suo succedeva qualche cosa, che certo aveva riscontro con quello che agitava il mio. Come ritornai triste e pensierosa al nostro castello; come mi rimase fisso nella mente l'amabile sembiante e l'onesto e franco aspetto. Da quel giorno scarse volte lo vidi. Due o tre di queste fu che io l'incontrai, mentre sola, o co' miei, scorazzava pei colli e boschi, rapita sul dorso del mio bel morello. Riguardoso egli mi salutò, mentre un leggiero incarnato tutte gli rendeva soffuse le gote ancora quasi imberbi.

— Poi avvenne la triste scena....

— Che il grave rischio in cui fui travolta e nel quale per poco non ebbi a lasciare la vita fu per me un fonte di felicità, porgendomi l'occasione di avvicinarmi a lui e di dovergli essere grata e d'amarlo, non solo come donna amante può amare l'oggetto de' suoi pensieri, ma ancora con tutta la forza della riconoscenza.

— E' vero; ma v'ha ancora di più. Questo avvenimento ha riavvicinati e ristabiliti gli accordi fra le vostre due famiglie. Così vedemmo tuo padre recarsi presso il vecchio sire di Flagogna per ringraziarlo dell'aver dato al Friuli un giovane come Folchero, verso il quale sentiva i due sentimenti di gratitudine e di stima contondersi in uno solo, e questo di ammirazione. Queste almeno mi si disse furono le parole da tuo padre dette al padre di colui che tu ami e che precedettero il bacio della riconciliazione.

— Per l'appunto; ma ora tu mi dirai qualche cosa di Sancino?

— No! — rispose maliziosamente scherzosa Ada, mentre sorrideva del suo più bel sorriso.

— Come? — meravigliata, la richiese Anna.

— No; voglio farti vedere una cosa prima; ma siccome questa ha una grande relazione con colui di cui tu mi domandi, così comprenderai perchè.

— Mi dicesti quel no così secco, che certo ben poco m'incoraggerebbe se io fossi Sancino e t'avessi una prima volta richiesta,... di qualche cosa

— Dici d'amore addirittura! — riendo concluse Ada. — Ma ora ascolta. Tu sai che l'altr'ieri fu qui nel castello uno zingaro, il quale ci narrò tante frottole e ci vendette amuleti ed altre cosuccie miracolose.

— Si....

— Ebbene fra l'altre esso mi vendette una piccola ampolla, che ha dentro un liquore denso e di color rosso ed è chiusa da un tappo dove stanno incisi degli strani caratteri arabi.

(*Continua*)

GLI AMORI FRANCO-RUSSI

La morte dello czar Alessandro III ha servito di pretesto ai francesi per una serie di dimostrazioni spontanee e artificiose, solenni e puerili che ancora non sono terminate. Non è bastato neppure che il nuovo Imperatore di tutte le Russie smettesse le gramaglie per passare a nozze; la Francia conserva il lutto, seguita a piangere, scambia abbracci e lagrime coi « fratelli del Nord » e ricorre a tutte le iperboli della retorica per far credere che la sventura che ha colpito i Romanoff sia una sciagura nazionale per lei. L'esagerazione adesso, come al tempo delle visite delle due squadre a Cronstadt e a Tolone, ha passato i confini della ragionevolezza, poichè nessuno può prendere sul serio tante manifestazioni di cocente dolore e tanta corrispondenza di amorosi sensi fra la bollente e mobile Francia, e la gelida e tenace Russia.

Questo fanatismo russofilo prova in fondo una cosa sola, cioè che i francesi non sanno nascondere la soddisfazione di mostrare che dopo tanti anni d'isolamento hanno trovata una nazione amica. Ma quest'amicizia non è un fatto nuovo: poche nazioni come la Francia seguono per fedeltà alle tradizioni o per fatalità storica un cammino anticipatamente segnato e ripercorrono dopo lunghi intervalli una via già battuta. Quella monarchia che cementò con perseverante lavoro secolare l'unità nazionale, anche dopo essere stata rovesciata colle insurrezioni e perseguitata coi patiboli, continua a far sentire il proprio impulso, come l'impero napoleonico, per quanto abbattuto dalla Santa alleanza e per quanto denigrato ferocemente, vive tuttora nelle istituzioni, negli ordinamenti e nella politica.

—

Napoleone stesso fu a sua volta il primo che ideasse un'alleanza colla Russia. Caterina II, la grande imperatrice, come la chiamarono i sudditi e i filosofi enciclopedisti, la sovrana dispotica e dissoluta che accolse amorevolmente i gesuiti dopo l'abolizione dell'Ordine, che suscitò l'Europa contro la Rivoluzione, che distrusse la Polonia e che, ciò nonostante Diderot invocava che potesse governare la Francia, dopo avere scritto a Maria Antonietta che « i re non debbono badare ai lamenti dei popoli più che la luna all'abbaiare dei cani » non aveva dato tregua ai francesi. Non paga di sussidiare e di armare gli emigrati, intervenne, non provocata, nelle contese europee e scatenò contro la Repubblica quel Kutusoff e quel terribile Souvaroff che scacciarono i francesi dall'Italia e per poco avrebbero varcato il Reno senza l'eroismo e l'abilità di Massena a Zurigo.

—

Lo tsar Paolo I continuò la politica di Caterina II, ma il genio pieghevole e veramente italiano del Primo Console seppe ottenere colle blandizie risultati così vantaggiosi come quelli che raccoglieva colla spada. Colla cessione di Malta, con abili adulazioni, con ambascerie, Napoleone trasformò lo tsar da fiero avversario in amico.

Gli pseudo-democratici del tempo strepitarono contro il « mostruoso connubio »; eco delle loro declamazioni, in tempi recenti, uno storico francese, Lanfrey, gettando manate di fango alla memoria del Cesare moderno, consacrò parecchie pagine a stigmatizzare, in nome « della libertà oltraggiata » quel ravvicinamento. Nè gli uni nè gli altri immaginavano che in questi ultimi anni, coloro stessi che avevano creduto di farsi un merito gridando sul naso di Alessandro II — vive la Pologne, *monsieur!* — si sarebbero sdilinquiti in tenerezze per la Russia, ne avrebbero implorato l'alleanza e sarebbero andati in cerca di cosacchi per abbracciarli.

Ma Paolo I era un amico malfido. Tuttavia i sovrani della Russia più formidabili per gli avversari dimostravano ancora di saper morire in tempo. Quando, durante la guerra dei sette anni, la fortuna di Federico II di Prussia impallidiva e forse la sua rovina era prossima, moriva Elisabetta e le succedeva lo tsar Pietro III. Caterina II era morta anch'essa in tempo per la Francia; una di quelle congiure di palazzo, così frequenti allora in quella corte di Pietroburgo, spense Paolo I quando la Lega dei neutri ne faceva vacillare le buone disposizioni, e gli succedeva al trono il figlio Alessandro I, ammiratore di Napoleone.

Il grande Imperatore seppe amicarselo strettamente, poi, per sciagura propria e della Francia, l'ebbe nemico. Ma coloro che biasimarono il Console per aver rabbonito Paolo I non ne avevano a quel tempo ancor veduto il figlio entrare a Parigi alla testa degli alleati a rimettervi sul soglio i Borboni, come avvenne dopo pochi anni.

La terza Repubblica ha dimenticato il 1814, come ha dimenticato la guerra di Crimea e le rumorose e scortesi manifestazioni de' suoi paladini meno misurati contro lo tsar Alessandro II. Oggi essa è la grande amica della Russia, la quale corrispondendo all'amicizia, con raffinata scaltrezza conserva frattanto nel proprio esercito uno dei Napoleonidi, mentre lo tsar è imparentato col duca di Orléans, l'ultimo rappresentante e l'ultimo pretendente di quella famiglia dei Borboni che, uscita dal ceppo dei Capetingi, ha riunito in sè la gloria delle nobili imprese di tre dinastie e la crudele espiazione di tutti i loro falli.

us.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Dispacci ai giornali inglesi dicono che la posizione del vicerè Li-Hung-Chang e della sua famiglia è disperata, e la fallita missione Deatring andata a proporre in pace ai giapponesi, ha dato l'ultimo colpo.

L'opinione pubblica è tutta contro il vicerè.

Quei giornali hanno pure dispacci di atrocità commesse dai cinesi sui prigionieri giapponesi.

Telegrafano allo *Standard* che i quartieri popolari di Pekino si sono sollevati e che la plebe uccise commissari e agenti di polizia, cercando di penetrare nei quartieri dei ricchi.

L'aspetto della capitale è squallido, le botteghe sono chiuse; nessuno si attenta a uscire solo per le vie; le pagode sono piene di preganti.

Molti chinesi sono disposti a consegnare la città piuttosto che a durare in una simile vita.

L'apologia di Caserio fatta da un prete

E' citato avanti alla corte d'Assise della Senna-inferiore l'abate Alessandro Lamotte di Gran Court, direttore dell'Istituto San Giuseppe ad Aumale imputato di aver fatto l'apologia di Caserio col gridare, quando si annunziava per le vie l'assassinio di Carnot « Io non sono affatto addolorato per la morte di Carnot; vi si vede la mano di Dio perchè il di lui avo ha ordinato altra volta dei massacri a Lione.

Così Carnot è una canaglia di meno che c'è al mondo: benissimo fatto! » e in altra occasione « Carnot è una canaglia: si tratta di un assassino che ne ha ucciso un altro! »

Il capo della " farmacia „ di Montecitorio

Si ha da Roma, 3:

Stasera venne eletto il capo della *farmacia* di Montecitorio al posto del compianto Merzario. Vi erano diversi indicati, fra cui l'on. Ercole; ma questi rinunziò per iscritto a favore dell'on. Bertollo che fu nominato per acclamazione ed insediato nel famoso angolo ove pontificava Merzario.

La réclame mediante bombe

Un telegramma annunziava l'invio fatto ai ministri inglesi di pacchi sospetti.

Il *New York Herald* ci dà ora la spiegazione del mistero. In seguito a questo invio, esteso oltre che ai ministri anche ai sindaci delle principali città del Regno Unito, furono arrestati a Londra parecchi individui che esercitano la réclame. Essi intendevano diffondere un nuovo giornale servendosene per avvolgere delle bombe inoffensive è vero, ma munite d'una capsula che doveva scoppiare con forte detonazione. Gl'inventori di questa singolare réclame furono rilasciati, la polizia però impedì la distribuzione dei pacchi.

Il solo sindaco di Liverpool ricevette ed aperse quello a lui diretto; nell'aprirlo il detonatore esplose senza produr danni, ma ciò bastò per far correre la voce d'un nuovo attentato anarchico.

Velleità Giapponesi

I progressi militari del Giappone — — scrivono i giornali francesi — con l'aiuto dei mezzi europei avranno probabilmente conseguenze matrimoniali. Si pensa seriamente, pare, alla Corte di Tokio, dove più che mai si è per il « tutto all'Europa » a chiedere per il principe ereditario la mano di una principessa reale di razza bianca. Le diverse legazioni giapponesi istallate nella capitale del Vecchio mondo, hanno ricevuto istruzioni speciali a questo riguardo; s'ingiunge loro di tastare il terreno in vista di una possibile unione. Al bisogno, se non si trovasse una principessa reale di buona volontà, si gradirebbe una fanciulla di antica casa aristocratica, e anche, nel caso estremo, si accetterebbe una ricca erede americana. Il figlio dell'imperatore, il giovane Haron — cioè, *Stagione di primavera* — non ha ancora diciassette anni: suo padre non vuole ammogliarlo che a vent'anni. Si aggiunge che la maggiore libertà religiosa sarebbe lasciata alla futura imperatrice.

I maestri e le guerre dell'indipendenza

La Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari di Roma ha deciso di presentare una nuova domanda al Ministero perchè si ritengano valevoli per la pensione gli anni passati combattendo le guerre per l'indipendenza nazionale.

Un missionario martirizzato in Cina

Il padre Goettle delle missioni francescane che trovasi a San Francisco, ricevette notizia dalla Cina che suo fratello, missionario nella provincia di Cian-Si, fu trascinato per i capelli lungo un percorso di parecchi chilometri, mentre alcuni suoi persecutori infierivano su lui con bastoni ed altri gli tagliuzzavano con coltelli le carni.

In seguito a quest'orribile tortura, sarebbe in pericolo di vita.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Il co. cav. d.r Basilio Frattina

Ci scrivono in data 4:

Come è stato annunciato anche su questo giornale, è un fatto che il co. cav. dott. Basilio Frattina è stato recentemente nominato direttore dell'Ospizio Esposti e Maternità di Udine; è un fatto anche che i molti suoi amici di qui e di fuori (come si espressero i suoi concittadini di Motta di Livenza nella corrispondenza jeri inserita) appresero con sincera compiacenza la notizia, per quanto riguarda all'onore che ne deriva all'egregio dottore, ma è anche un fatto che tutta Pordenone fa voti e spera che l'ottimo uomo non si diparta da qui.

Infatti il Consiglio comunale nella sua tornata del 30 corr. ha votato a unanimità un ordine del giorno con il quale incaricava la Giunta a far vive pratiche verso l'egregio professionista affinchè resti fra noi a consolazione dei sofferenti e dei poveri — perchè l'amico dott. Frattina non è soltanto un distinto medico-chirurgo, ma anche un vero filantropo.

E bisogna bene che egli abbia dei meriti reali se un intero paese si commuove all'idea di perderlo.

E lo prova il fatto che ieri stesso un'eletta accolta di cittadini di ogni ordine sociale ha deliberato di dirigergli *in forma degna di lui* una calda preghiera firmata da quanti lo hanno amico, da quanti sono stati da lui beneficati, da quanti riconoscono che il suo abbandono sarebbe quasi una disgrazia per il paese.

Queste affettuose dimostrazioni devono non solo vivamente lusingarlo, ma devono anche animarlo a rimanere fra noi — se imperiose circostanze non lo impediscano — e speriamo che i voti di tanti amici, di tanti infelici e di tanti ammiratori siano esauditi.

m.

DA FORNI DI SOTTO

Malghe in affitto

Il giorno 15 dicembre alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale sarà tenuto un primo esperimento d'asta per la novennale affittanza 1895-1894 delle malghe comunali. Giaveada sul dato di L. 1000, Tavanelli sul dato di L. 300, Costapaton sul dato di L. 300, Voiani sul dato di L. 200, Chiavalli, sul dato di L. 150, Libertan, su quello di L. 200 e Canal dell'Orso su L. 50.

DA CASTIONS DI STRADA

Manutenzione di strade

Nel giorno 15 dicembre alle ore 10 si terrà nell'ufficio municipale un esperimento d'asta onde appaltare i lavori e le forniture per l'ordinaria manutenzione delle strade comunali durante il quinquennio 1895 99, tenendo per base il prezzo di stima annuo di lire 1869.95.

DA AVIANO

Furto

Venne arrestato certo Tomaselli G. B. perchè di notte, aperto il cancello chiuso a saliscendi, s'introdusse nell'abitazione di De Marco Antonio, derubandolo di quattro gabbie con uccelli del complessivo valore di L. 5, che trovavansi appese ad una parete dell'atrio.

DA CASTELNUOVO

Truffa

Fu denunciato certo Menini Antonio da Resiutta, perchè spacciandosi per negoziante, fecesi spedire dai fratelli Napoleone e Vittorio Tositti n. 12 bottiglie di liquori del valore di L. 28.90, senza più pagarle.

DA TRICESIMO

L'illade dei bambini

Il bambino Driulini G. B. deludendo la vigilanza dei genitori recavasi a trastullarsi vicino ad un fosso e cadutovi dentro vi annegava.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 5. Ore 8 Termometro 3 6
Minima aperto notte +1.5 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento: Nord Pressione crescente
IERI: burrascoso con nevischio alla sera
Temperatura: Massima 5 6 Minima 3 4
Media 4.268 Acqua caduta: 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7 23	Leva ore	0.32
Passa al meridiano	11.57 24	Tramonta	23.65
Tramonta	16 13	Età giorni	9

Il Consiglio provinciale di Udine

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 17 dicembre 1894 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta privata

1. Domanda dell'ingegnere provinciale di prima classe dott. Natale Fabris per collocamento a riposo.

In seduta privata

2. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu espresso il parere sopra uno schema di regolamento di navigazione interna.

3. Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa alla concessione al Comune di Sacile di attraversare la strada provinciale Maestra d'Italia con un tombino per il rifiuto dell'acqua di una fontana.

4. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu approvato lo Statuto del Consorzio della Roggia del Cragno nei territori censuari di Rivignano, Teor, Campomolle, Ronchis, Driolassa e Palazzolo dello Stella.

5. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu antecipata al medico provinciale la somma di lire mille per acquisto di siero antidifterico.

6. Storno di fondi pel pagamento del secondo quattordicesimo del contributo provinciale per la sistemazione della strada del Monte Croce.

7. Pianta organica degli impiegati dell'amministrazione provinciale.

8. Parere sulla classifica in terza categoria delle opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera interessanti il Comune di Vivaro.

9. Parere sul concentramento del Legato Moro interessante i Comuni di Corno di Rosazzo e di S. Giovanni di Manzano.

10. Domanda di concorso della Provincia a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

11. Domanda di concorso della Provincia per la costruzione di un ossario pei caduti alla battaglia di Bezzecca.

Elezioni commerciali

Risultati di 16 sezioni.

Micoli Toscano Luigi	552
Kechler cav. uff. Carlo	525
Cossetti cav. Luigi	508
Degani cav. G. Batta	505
Minisini Francesco	467
Rizzani Leonardo	459
Stroili cav. Daniele	378
Gonano Giovanni	338
de Marchi Lino	338
de Gleria Luigi	332
Tellini Edoardo	164
Marcovich cav. Giovanni	130
Angeli Gio. Batta	123
dal Torso nob. Antonio	102
Galvani Luciano	36

In 8 sezioni non si effettuarono le votazioni. Mancano ancora i risultati di 8 sezioni.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 10 novembre 1894

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1895 dei Comuni di Tolmezzo, Pasian Schiavonesco, Sauris, Forni di Sopra, S. Leonardo, Enemonzo, Cordenons, Tramonti di sopra, Trivignano, Prepotto, Gemona, Manzano, S. Giorgio di Nogaro, Rodda, Camino di Codroipo, Castions di Strada, Budoja, Martignacco e Pavia d'Udine;

Approvò il bilancio 1895 dell'O. P. Fondo Grazie Dotali della parrocchia di S. Giacomo di Udine;

Id. dei legati Piani e Moro di Corno di Rosazzo;

Id. del legato Micoli di Moruzzo;

Id. dei Monti di Pietà di Pordenone e di San Daniele;

Id. dell'Orfanatrofio Renati di Udine:

Id. delle Congregazioni di Carità di S. Giorgio di Nogaro, di Nimis, Faedis, Pasian Schiavonesco, Feletto Umberto, Moimacco, Campoformido, Pocenia e Moruzzo;

Travesio-Conguaglio gestioni diverse col fondo territoriale — Mantenne ferma la precedente decisione;

Diede parere favorevole per il concentramento del legato Baschetti nella Congregazione di Carità di Cividale;

Decise di mandare al Ministero gli atti riferentisi allo Statuto organico dell'Ospitale Civile di Pordenone;

Approvò la deliberazione della Deputazione Provinciale portante il rendiconto dell'esercizio 1893-94 sulla viabilità obbligatoria;

Id. dello Spedale di S. Daniele sull'acquisto di proprietà Sostero;

Id. della Congregazione di Carità di Aviano riguardante una rettifica d'intestazione censuaria;

Id. dell'Istituto Micesio riflettente un'affranco e relativa reinvestita del capitale;

Id. della Congregazione di Carità di Verzegnis che si riferisce al ricorso in appello nella lite contro Trezza Puppini;

Id. del Comune di Forni di Sopra, Barcis, Verzegnis, Paluzza, ed Ampezzo riflettenti concessioni di piante a privati;

Id. di Cividale sopra affranco di canoni enfiteutici ed impiego del Capitale;

Id. di Ampezzo sulla concessione alla ditta Polentarutti di collocare tubi sotto il suolo della strada nazionale;

Id. di Castions di strada circa l'indennizzo annuo al cappellano per alloggio;

Id. di Arta concernente lo svincolo della cauzione Quaglia per acquisto del bosco Olziai;

Id. di Martignacco sulla cessione di àrca comunale;

Id. di Pordenone portante il Regolamento per la pesatura e misurazione dei cereali;

Id. di Bicinicco sopra un affranco di canone;

Id. di Erto-Casso che riguarda la domanda del Colle per proroga al taglio delle piante del bosco Arghena;

Id. di Bordano riguardante il compenso annuo di L. 20 ai barcaiuoli pel passaggio gratuito sul Tagliamento del personale subalterno delle R. Poste.

La prossima conferenza

Il cav. prof. T. I. D'Aste ha cortesemente acconsentito a completare con una terza ed ultima pubblica conferenza il bellissimo suo studio, fatto d'osservazioni critiche e di ricordi personali, sul teatro italiano contemporaneo, studio pieno di colore e calore che egli nei passati anni, in due applauditissimi discorsi, tratteggiò con sicura competenza, con vivace brio ed in felicissima forma.

Il cav. D'Aste parlerà venerdì prossimo nella solita sala dell'Istituto Tecnico ed al solito scopo patriottico o pietoso sopra il seguente promettentissim. tema: « *Palcoscenico, platea e critica* »

Camera di Commercio

Esportatori ungheresi. — La Camera di commercio ha ricevuto l'elenco degli esportatori ungheresi. Il volume può essere consultato nell'ufficio della Camera, che darà pure informazioni a chi volesse acquistarne una copia.

Ditte sospette. — Gli esportatori possono esaminare nell'ufficio della Camera di commercio un elenco di ditte commerciali di Amsterdam, sulle quali la polizia di quella città richiama l'attenzione del commercio estero, perchè non meritevoli di fiducia.

Dalla R. S.o Prefettura di San Angelo Lombardo

Si avvertono quegli operai che intendessero recarsi ai lavori della ferrovia Rocchetta-Melfi, che i lavori stessi sono terminati e gli operai che vi erano impiegati sono già stati quasi tutti licenziati.

Il Prof. Taramelli

ben noto a Udine, terrà domenica una conferenza nel ridotto della Scala, a Milano, a beneficio delle vittime del terremoto.

19 milioni di carta-moneta

Dalla officina carte-valori di Torino fu ieri spedita a Roma tanta carta monetata per 19 milioni di lire.

Visita all'Asilo « Marco Volpe »

Ieri mattina visitarono l'Asilo Infantile « Marco Volpe » le alunne del III° Corso Normale. Assistettero prima alla preghiera dei bambini; poi entrarono in ogni classe ed assistettero alle diverse lezioni di nomenclatura, di piegatura e disegno impartite agli alunni; passarono poscia nella sala del canto e dei giuochi ed anche là poterono ammirare quanta pazienza debbano esercitare quelle maestre nell'istruire i bambini; furono poi presenti anche al pasto.

Le alunne erano in 22, accompagnate dal professore di pedagogia signor Del Piano, dalla maestra di disegno signorina Tarussio e dalla maestra assistente.

Insegnanti ed alunne rimasero pienamente soddisfatte della visita e delle gentili accoglienze.

Nuovo Procuratore

Presso la Corte d'Appello di Venezia ebbero luogo l'altro giorno gli esami di Procuratore; li superò felicemente l'egregio dottor Erasmo Franceschinis.

Al simpatico amico nostro congratulazioni ed auguri d'un brillante avvenire.

Cose militari

In questi giorni presso il nostro Distretto Militare ebbero luogo gli esami di avanzamento per gli ufficiali di complemento.

Tra i promossi a tenenti troviamo l'egregio signor Domenico Ambrosio, docente nella R. Scuola Agraria di Pozzuolo.

Cedole germaniche false

Il giornale ufficiale dell'impero germanico annunzia che nelle ultime settimane alcune false cedole delle obbligazioni al 3 0[0] dell'impero, per le quali in nessun caso il detentore verrà compensato nè indennizzato.

Il pubblico è però avvertito contro tale pericolo che può facilmente evitarsi non essendo obbligativo l'accettare cedole delle suddette obbligazioni in pagamento nel commercio privato.

Studi sociologici

La *Rivista di sociologia* e di scienze sociali, politiche e morali, di filosofia scientifica e giuridica, di storia della coltura e di biologia, psicologia ed antropologia, è una geniale e dotta pubblicazione che fa onore ed a chi la dirige, e cioè ai valenti professori G. Fiamingo, G. Vadalà-Papale e F. Virgilii, ed agli egregi sociologi che vi scrivono.

L'ultimo fascicolo contiene: la continuazione di uno studio di Guillaume de Greef sopra « la struttura della società », la continuazione di una monografia del prof V. Tangorra sulla « teoria del fondo dei salari », ed uno scritto di F. Pietropaolo sopra lo « scopo etico del Candelajo di Giordano Bruno ». Questo fascicolo contiene anche una nota del prof. Garbieri sul « sovraccarico intellettuale e il riordinamento dell'istruzione secondaria inferiore », un articolo del Tarozzi sopra « i problemi della scienza pedagogica » ed una interessante rassegna, scritta dal colto prof. Fiamingo, sopra « Les Gaspillages des Societés modernes » del Novicow.

Quest'ottima Rivista, che pubblicasi mensilmente a Roma, non costa che 12 lire all'anno; per abbonarsi bisogna dirigersi all'egregio prof. G. Fiamingo a Riposto in Sicilia.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 novembre 1894

X° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 205,250.—
Riserva	L. 70.459.68	
» per infortuni	» 28 394.23	
» oscilaz. valori	» 1,452.—	
		» 100,305.91
		L. 305,555.91

ATTIVO.

Cassa	L. 13,058.85
Portafoglio	» 1,275,207.04
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 21,205.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 61,862 —
Effetti per l'incasso	» 184.—
Banche e ditte corrispondenti ,	» 81 11
Debitori e creditori diversi . .	» 527.41
Conti Correnti diversi	» 143.469.23
Depositi a cauzione anticipazioni	» 34.195.—
» » impiegati .	» 20,000.—
» liberi e volontari . .	» 33.720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d ordinaria amministrazione	» 20,060 51
	L. 1,653,570.15

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 205,250.—	
Fondo di riserva	» 70,459.68	
» per even. infort.	» 28.394.23	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		L. 305,555.91
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,083,428.79
Banche e Ditte corrispondenti		» 121,667.—
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 34,195.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari .		» 33,720 —
Dividendi		» 3,647.20
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1893		» 51,356.25
		L. 1,653,570.15

Udine, 1 dicembre 1894.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
G. Gennari

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **4** per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Una festa a Paderno

Domenica prossima verrà dato a Paderno un trattenimento a vantaggio del Corpo filarmonico e in parte anche dei danneggiati dal terremoto.

Sappiamo che i stanno facendo i preparativi perchè la festa riesca brillante e tale da soddisfare tutti quelli che vi interveranno.

Domani daremo maggiori particolari.

Orfanelli Tomadini

In morte del conte Ronchi di San Daniele. Il comm. Marco Volpe offre agli orfanelli lire 2, e il sig. Arturo Malignani lire 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Una bastonata sulla testa

Stamane alle ore otto circa certi Mussin Davide di Giacomo d'anni 16 dei Rizzi, e Toniutti Biagio di Luigi d'anni 17 di Godia trovavansi presso la loggia Municipale.

Tutt'ad un tratto si bisticciarono ed il Mussin, dato di piglio ad un bastone lasciò andare un colpo sulla testa dell'altro.

Il bastonatore fu condotto da due giovinotti al Corpo di Guardia dei vigili, d'onde fu mandato all'ufficio di P.S.

Il ferito fu trasportato all'Ospepale Civile ove fu giudicato guaribile in otto giorni.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Co. Ronchi comm. Carlo: Leonetti ing. Leonida L 2, Clodig prof. cav. Giovanni 2, Ermacora dott. Domenico 1, Beltrame fratelli 1, Schiavi avv L. Carlo 1, Gallo Francesco 1, Capitano Pari 1. Nardini avv. Emilio 1, Girardini avv. Giuseppe 1. Fanna Antonio 1, Braidotti dott Federico 1, Biagio Pecile 1.

Cecchini Lucia: Manin co. Orazio L. 1.

Battistoni ved. di Pozzo, Codroipo: Bardusco Luigi L. 1.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la congregazione e dai librai sigg. f.lli Tosolini e da Bardusco, Via Mercatovecchio.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Tessitori Cella Elena: Pusini-Vianello Edvige L. 1, De Paolo Adolfo 1, Nascimbeni D'Este Anna 1, Rubazer dott. Alessandro 2, Bianchi Vittorio 2, Gervasoni Giuseppe 1, Tosolini fratelli 1.

Co. Ronchi comm. Carlo: Pertoldi rag. Francesco L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte all'Asilo infantile dell'Immacolata in morte di:

Co. Ronchi comm. Carlo: Giacomelli cav. Sante L 5.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Co. Ronchi comm. Carlo: Feruglio avv. Angelo L. 2.

IN TRIBUNALE

Udienza del 3 dicembre

Bravo Aleardo fu Antonio da Udine, imputato di falso in cambiale con truffa, in danno di Cucchini Eugenio, fu condannato alla reclusione per mesi trenta.

— Scrazzolo Enrico di Francesco, d'anni 20, da Udine, imputato di lesioni in danno di Carlevaris Pietro, fu condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 26.

— Bertossi Gio. Batta di Angelo, da Flumignano, imputato di lesione colposa in danno di Rosa Deana, fu condannato a 58 giorni di reclusione.

— Righini Angelo fu Domenico, D'Angelo Paolo di Valentino, Bello Giuseppe di Antonio e Micoli Pietro di Leonardo, tutti di Silvella, imputati di furto di varie panocchie di granoturco ed un cancello in danno di Micoli Carlo, furono condannati il Righini a 33 giorni di reclusione, il D'Angelo a 27 giorni, e gli altri 13 giorni ciascuno pure di reclusione.

Flora Pietro fu Domenico, da San Daniele, imputato di furto qualificato in danno di Piuzzi Giuseppe, fu assolto per non essere provata la sua reità.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 4 dicembre)

Ferimento

Merluzzi Alessandro d'anni 27 vetturale di Udine, fu condannato a 17 mesi di reclusione da questo Tribunale per avere ferito il proprio fratello Luigi, e maltrattato e minacciato il proprio padre.

Il Merluzzi sostiene che fu aggredito dal fratello e che contro di esso agì a legittima difesa — negando poi di avere fatta alcuna minaccia o maltrattamento al padre.

Il difensore Villanova, nella sua difesa, svolge i motivi a sostegno di quanto disse l'imputato.

La Corte aumenta la pena da 17 a 20 mesi, accogliendo la proposta dal P. M. che pure aveva interposto appello per la mitezza della pena.

Omicidio colposo

Grometto Pietro, Rovidati Giorgio, Selce Pietro, De Michieli Francesco, imprenditori della costruzione di una strada in quel di Villa Santina furono con sentenza 19 luglio 1894 del Tribunale di Tolmezzo assolti da responsabilità penale pel fatto della morte di Topan Ilario, carradore, che, passando per la strada sottostante a quella in costruzione, fu investito da una pianta caduta e ferito in modo che poco dopo morì.

La sentenza del Tribunale di Tolmezzo non ravvisando la responsabilità penale nei quattro imputati, perchè ritenne da essi osservate le necessarie cautele, e che la disgrazia avvenne per imprudenza del Topan, che ad onta del divieto della guardia volle a forza passare, dichiarò non luogo a procedimento, ma ravvisando la lieve colpa civile, condannò la impresa al risarcimento dei danni.

Siccome la famiglia del danneggiato fu risarcita, così non comparve in Appello, dove la causa fu portata su appello del procuratore del Re di Tolmezzo.

Il P. M. sostenne la responsabilità penale del sorvegliante ai lavori De Michieli, tenuti i tre impressari Grometto, Rovidati e Selce alla responsabilità dei danni.

Il difensore on. Girardini di Udine nella sua difesa sostiene la irresponsabilità completa di tutti gl'imputati.

La Corte pronuncia sentenza che assolve gli imputati anche dalla responsabilità civile.

Ringraziamento

Ai parenti ed amici ed a tutti i pietosi che nella dolorosissima circostanza della morte della nostra amatissima Madre e Suocera, tentarono confortarci con espressioni d'affetto e simpatia, od altrimenti onorarono la memoria della carissima Estinta, porgiamo, commossi, vivissime azioni di grazie, specialmente all'amico Sig Antonio Sartoretti il quale generosamente volle che la salma della nostra diletta fosse deposta nella tomba della di lui famiglia. L'acerbità del dolore ci avrà fatti incorrere in qualche dimenticanza e ne chiediamo compatimento,

Udine, 4 dicembre 1894.

Guido e Rosa Tessitori

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Di *Venezia de istà* crediamo sia pietoso non dire. E' un lavoro insaporo, incoloro e che non ottenne neppure il modesto intento di fare un poco ridere il pubblico che si era illuso sulla serietà dei successi altrove conseguiti da quella commedia.

Ci rifaremo stassera con un capolavoro goldoniano, con il bellissimo *Ventaglio*, sempre lieto dell'eterna giovinezza dell'arte.

Il cav. Zago interpreterà da par suo il carattere di Conte di Rocca Marina ed il pubblico potrà ridere davvero, intelligentemente ridere.

Oltre al *Ventaglio* che da molti anni non viene rappresentato ad Udine, si darà la brillantissima farsa: *L'articolo 131.*

Quanto prima serata d'onore della valente prima attrice Amalia Borisi con « *Prima el sindaco e po el piovan* » commedia del De Biasio.

Fogli di gelatina bicromata

Il *New-Scientific-American* dice che a San Francisco di California va estendendosi l'uso dei fogli di gelatina bicromata in luogo delle lastre di vetro alle finestre. La gelatina riflette i raggi del sole ed ha la proprietà di non lasciar passare il calore.

Ragione per la quale si presta benissimo a difendere gli appartamenti dai calori estivi e dai rigori invernali. Altra proprietà che renderebbe questo preparato più comodo del vetro è che esso è flessibile assai, non soffre il gelo e diventa tanto più forte quanto più sta esposto all'aria.

Le vittime del terremoto

Dalla lista dei morti fatta compilare dall'on. Galli, risulta che in causa del terremoto morirono 86 persone. Parecchi morirono dopo. I feriti ammontano a circa 600.

Pugnalato sul palcoscenico

Domenica sera accade una gravissima disgrazia a *Perzemysl* nella Polonia austriaca. In una rappresentazione drammatica di dilettanti in una società locale, certo Taddeo Czynski, industriale, di Jaroslavs, faceva la parte di spia e doveva venir pugnalato. Il diurnista Solsky, che rappresentava la parte del vendicatore, colpì lo Czynki in modo così infelice, che questi stramazzò moribondo al suolo. Una profonda agitazione s'impossessò degli spettatori che si slanciarono in massa sulla scena per prestare aiuto al ferito; disgraziatamente ogni soccorso fu vano, poichè il povero Czynski, dopo pochi minuti, spirò. L'uccisore fu arrestato, assunto a protocollo e quindi messo in libertà.

Zola ricevuto dalla Regina

Ieri al tocco Emilio Zola e la sua consorte si recarono al Quirinale, ove ebbero un colloquio di 25 minuti colla regina, la quale domandò notizie a Zola sul libro su Roma, ch'egli intende scrivere.

Telegrammi

Il governo di Nicolò II — Suicidio d'un generale — dimissione d'un secondo.

Berlino, 4. Notizie da Pietroburgo recano che il gen. Ozewski governatore di Wilna, reduce da un colloquio collo czar durante il quale fu coperto d'improperi, s'è suicidato in treno.

Il generale Gurko — governatore della Polonia — per qualcosa di simile s'è dimesso.

Il generale Gurko fu quello che non permise alla deputazione polacca di andare a Pietroburgo per far atto di vassallaggio al nuovo czar. Il governatore di Vilna poi commise atti crudeli contro i contadini di Krozse i quali si opposero ai suoi cnsacchi. Lo czar ha graziato tutti i contadini ribelli, e sembra che il suo governo sarà ispirato a più miti consigli nell'avvenire.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

4 dicembre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 8.25	» 10.50	all'ett.
Semigiallone	» 10.75	» 11.25	»
Sorgorosso	» 5 50	» 6.—	»
Cinquantino	» 7.75	» 8.75	»
Castagne	» 9.—	» 14.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.84	1.94	2.20	2.30
Carbone legna I	»	7.15	7.40	7.75	8.—
» II	»	6.15	6.65	6.75	7.25
Formelle di scorza	»	1.95 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo		
Capponi	da L. 1.10	a 1 15	al kil.
Galline	» 1.—	» 1 05	»
Polli	» 1 —	» 1.05	»
Anitre	» 0.80	» 0.90	»
Polli d'India maschi	» 0.90	» 0.95	»
» » femmine	» 1.—	» 1.05	»
Oche	» 0.80	» 0 90	»
» a peso morto	» 0.90	a 1.15	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.05	a 2 10	al kilo
Uova	» 1.18	» 1.20	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.—	» 8. —	al quin.

FRUTTA

Pomi	al quint.	L. 21.— a —.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 dicembre 1894

	4 dic.	5 dic.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	91 40	91.50
» fine mese	91.60	91.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	90.50	92 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	294.—	298.—
» Italiane 3 0/0	274.—	278.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	799.—	809.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	210.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	652.—	653.—
» » Mediterranee	495.	496 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 10	107.—
Germania »	131 90	131 65
Londra	:6.98	26.93
Austria - Banconote	2.15.75	2.15.50
Corone in oro	1.08 —	1.08 —
Napoleoni	21.39	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	85 75	85.75
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

BAGNI

Porta Venezia, UDINE Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico - bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia - applicazioni elettriche esterne - pneumoterapia - massaggio, ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento

Prezzi convenientissimi. — Medico a permanenza.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour — **Udine**

al servizio di Sua Maestà il Re

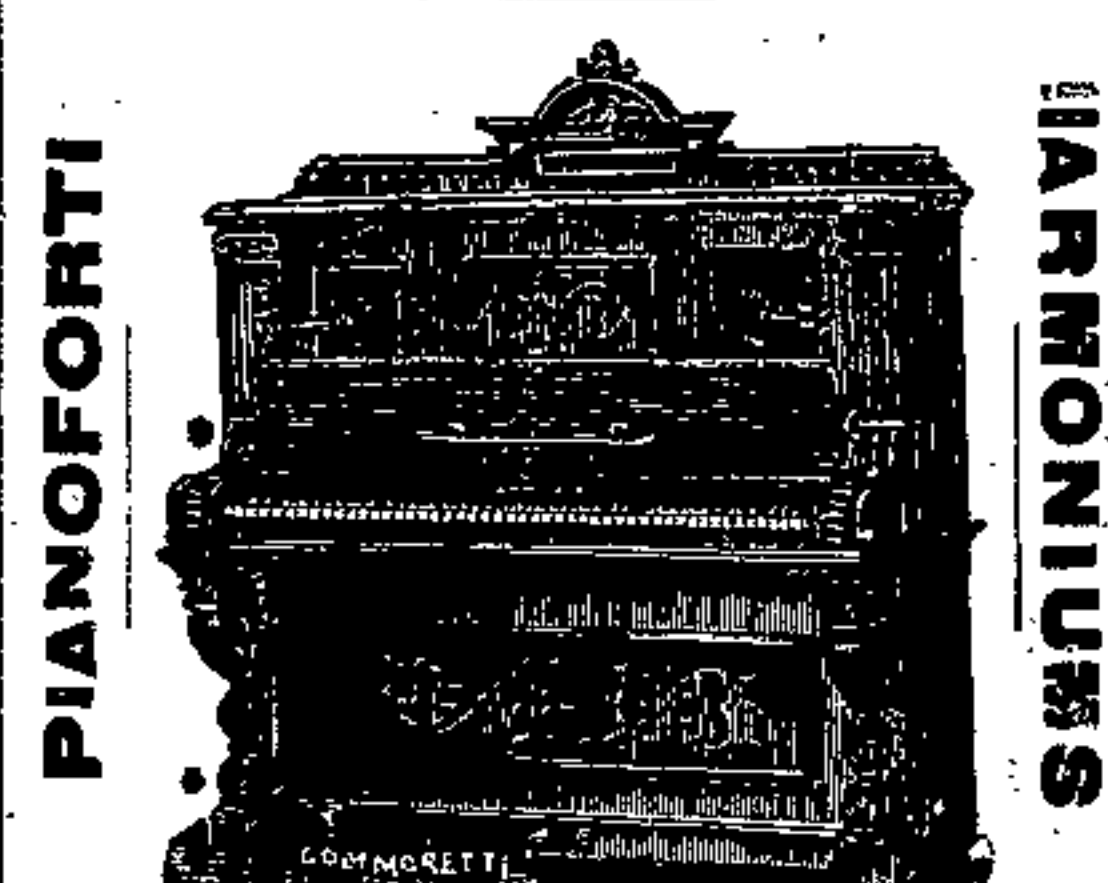
Stagione inverno

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre **Casa Jonhson e C.** di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale.

Si eseguiscono commissioni in fior artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi

L. CUOGHI

CETRE - ARPE

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

con ingresso via Pulesi n. 3

Vendita — nolo — scambio riparazioni — accordature e trasporti

MAGAZZINI RIUNITI

Manifatture Mode

Pellicceria Corredi

L. FABRIS MARCHI

UDINE - Mode e Manifatture - UDINE

Ricco deposito Pellicceria, **Mantelli di grande Novità** in ogni genere di Pelli a prezzi modicissimi.

Confezioni per Signora

Vestiti — Mantelli — Cappelli

Forniture per Mode

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem. Pub. Lire 300
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi.

Francesco Spessa
Direttore e Proprietario 1976

Vendita francobolli usati

Presso il sottoscritto trovansi in vendita francobolli usati, nonchè cartoline e buste.

Fa cambi e compera francobolli antichi d'Italia.

Erminio Gobessi
libraio in Via della Posta

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Maglierie Hérion Vedi avviso in 4.a pagina.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

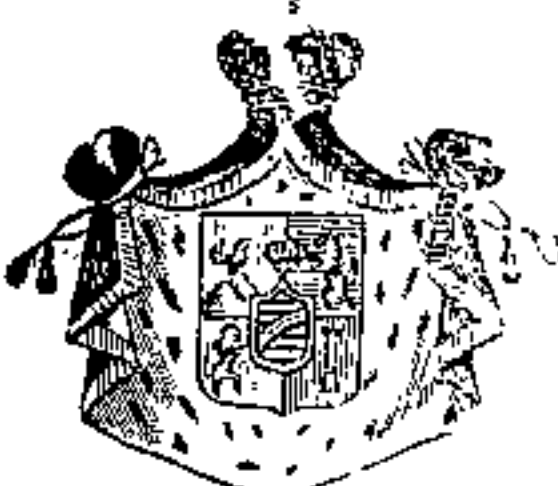
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

G. HERMANN
MILANO

Pornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «DENTOL» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «DENTOL» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce e aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «DENTOL» come della vera Acqua «DENTOL» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20
La Polvere Dentifricia «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.
Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

POLVERE DI CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA
A CENT. **30** IL PACCO
VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

NOVITÀ

1895

Specialità di A. MIGONE & C.i

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. E' il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina, un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la piu economica, non costanto che soltanto

L're **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del **GIORNALE DI UDINE**

ACQUA CELESTE

AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Herion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore dei frati Agostiniani di s. Paolo
a lire **2.50** la bottiglia

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomat

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire UNA il pacco.

CIPRIA Bianca e Rossa
vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	» 500.—
id.	del Ginnasio	» 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	» 600.—
id.	Allievi Macchinisti	» 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	» 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati,

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore-Proprietario **Luigi Grifi**

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i **sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

VOLETE DIGERIR BENE??

Se nella scelta di un Liquore

si avesse a conciliare la bontà al palato, coi benefici effetti, il

Ferro-China-Bisleri

sarebbe da tutti il preferito; ed infatti qual'è quel liquore che di gusto tanto gradevole dà effetti di cura tanto sorprendenti? Checchè ne dicano gli invidiosi di tanto e ognor crescente successo, centinaia di attestati medici provano i suoi indiscutibili meriti, e persuadono gli increduli.

Mangiando fate sempre uso dell'**Acqua di Nocera Umbra**, la regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.